

Volontariato tra i giovani

Mettere le proprie competenze a disposizione degli altri

Una vita diversa



«Ho partecipato a questo progetto per conoscere un nuovo modo di vivere»
MAURO MICHELETTI
VOLONTARIO

Come a casa



«Ho conosciuto la cordialità della gente che mi ha fatto sentire come a casa»
STEFANIA CINGIA
VOLONTARIA

SOLIDARIETA' L'esperienza di dieci giovani bresciani che hanno vissuto circa un anno lontani da casa e sono tornati 4 giorni fa. In queste ore la nostalgia si fa sentire

Caschi bianchi: nel mondo per crescere

Gli interventi umanitari sono stati svolti in Ecuador, Brasile e Mozambico. All'inizio è difficile abituarsi, poi si fatica a tornare

Valentina Epifani

Un anno lontani da casa, dalle proprie comodità e abitudini per affrontare un'esperienza unica in Paesi problematici e spesso molto poveri. All'inizio è stato difficile abituarsi per i 10 ragazzi volontari del servizio civile inviati all'estero dalle tre ong bresciane Fondazione Tovini, Scaip (Servizio collaborazione assistenza internazionale Piamartino) e Svi (Servizio volontariato internazionale), ma dopo essere ritornati a casa quattro giorni fa e aver rielaborato i momenti vissuti a stretto contatto con realtà difficili, la nostalgia si fa sentire.

Paolo Vassalli, Sara Dafroso, Valeria Marconi, Roberto Lussignoli, Laura Visentin, Alessandra Fauri, Deborah Sciortino, Mauro Micheletti, Stefania Cingia e Roberto Zambonardi, sono i volontari che per circa dieci mesi hanno prestato le proprie conoscenze a sostegno del progetto «Caschi bianchi: interventi umanitari in aree di crisi» nei territori del Brasile, Ecuador e Mozambico.

Dall'insegnamento dell'ita-

In Ecuador, in una radio, sono stati realizzati programmi per bambini

A fine marzo il nuovo bando per partecipare al servizio civile rivolto ai giovani dai 18 ai 29 anni

liano ai bambini, alla formazione e organizzazione di una rete di associazioni locali, sino ad un aiuto più pratico in piccoli lavori quotidiani, ogni ragazzo è stato assegnato ad un progetto già in corso a seconda del percorso scolastico e della formazione professionale personale, con lo scopo di aiutare il prossimo e vivere un'avventura in grado di arricchire il proprio bagaglio culturale e il curriculum lavorativo. «E' un'esperienza utile non solo per poter imparare la lingua, conoscenza importante nella ricerca di un impiego, ma anche per crescere e diventare autonomi interfacciandosi con culture estremamente differenti rispetto alle nostre. -ha spiegato Federica Nassini responsabile dei progetti SVI- All'inizio arrivano spaesati e danno per scontato che molte comodità presenti a casa, come internet, ci siano anche in quei paesi. Ma alla fine del

viaggio, come accade per tutti, ci si adatta così tanto che si fa fatica a tornare».

A dar forza alle affermazioni di Federica Nassini c'è Roberto Lussignoli, 26 anni, di Ghedi, laureato in Giurisprudenza, che ha dato un aiuto ai bambini ospitati nel collegio di Pacoti, un paesino a 5 chilometri da Fortaleza in Brasile. «Ho voluto prendere un anno di pausa perché sentivo la necessità di fare del bene. - ha dichiarato il volontario- Inizialmente i miei genitori erano preoccupati e perplessi, ma dopo aver visto cosa stavo facendo per quelle persone, mi hanno dato il loro sostegno. E affrontare questa esperienza mi ha spinto a voler continuare a viaggiare ancora». Non esclude la possibilità di ripartire anche da Stefania Cingia, 26 anni, di Brescia, che nel paesino di Salinas de Guarana in Ecuador, ha avuto modo di mettere in pratica la sua laurea in Giornalismo sviluppando dei nuovi programmi per la radio cittadina «Abbiamo realizzato trasmissioni per bambini, oltre a dar voce anche alle donne e alle problematiche di vita quotidiana. - ha raccontato Stefania -. Ho conosciuto la cordialità della gente che mi ha fatto sentire come a casa e le difficoltà di un paese povero, ma con la forza di volontà di sviluppare in fretta».

Le considerazioni riguardo al viaggio affrontato come insegnante di italiano nell'Università di Maxixe in Mozambico, di Mauro Micheletti, 29 anni di Gussago laureato in scienze del turismo, sono proiettate verso la costruzione di un futuro «alternativo» in grado di aprire nuove porte «in particolare dopo un'esperienza così coinvolgente che ha la capacità di cambiarti. Ho voluto partecipare a questo progetto per conoscere un nuovo modo di vivere alternativo, fuori dalle convenzioni sociali comuni» ha svelato il ragazzo dichiarando l'obiettivo raggiunto nonostante le difficoltà sostenute a causa del clima caldo e umido.

LA POSSIBILITÀ di vivere la stessa esperienza di crescita sostenuta dai dieci volontari arriverà a fine Marzo, con l'apertura del nuovo bando per la partecipazione al servizio civile rivolto a tutti i ragazzi dai 18 ai 29 anni della durata di 12 mesi nelle aree del Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Venezuela, Burkina Faso, Mozambico, Uganda, Romania e Italia. I posti messi a disposizione sono 33 per 15 progetti offerti da: fondazione Tovini, Sipep, Medicus Mundi, Svi e Scaip. Per ogni partecipante è previsto un contributo mensile di 433,86 euro in Italia, mentre i volontari all'estero hanno diritto a 15 euro di indennità giornaliera da sommarsi al compenso mensile, raggiungendo un totale di 900 euro compresi vitto e alloggio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari che hanno preso parte all'esperienza «Caschi bianchi: interventi umanitari in aree di crisi» si sono ritrovati a quattro giorni dal ritorno

IL PROGETTO. Prende forma l'«esercito di pace» promosso dall'assessorato alle politiche sociali

«Cento leve per la città»: arruolati i primi 30 «soldati»

Le candidature pervenute agli uffici comunali alla data del 20 novembre 2014 erano state ben 328

Davide Vitacca

Trenta ragazzi tra i 19 e i 35 anni hanno da poco superato la fase di arruolamento e sono entrati a far parte di un esercito cittadino di pace e cooperazione. Sono i giovani selezionati da Comune, Forum del terzo Settore e Confe cooperative per diventare protagonisti del progetto «Cento leve per la città», promosso dall'assessorato alle politiche sociali e fortemente voluto dall'assessore Scalvini. Si tratta di una delle prime collaborazioni in Italia tra amministrazione comunale e associazionismo in vista di un traguardo piuttosto inedito: coinvolgere disoccupati e inoccupati con un alto profilo formativo nell'ambito sociale in attività professionalizzanti da svolgere a fianco di realtà no profit e cooperative radicate nel territorio, garantendo così al contempo un'occasione di maturazione personale, un servizio alla collettività e una piccola retribuzione.

Oltre al ruolo giocato dagli attori partner, decisivi per lo sviluppo dell'idea sono stati il finanziamento di 50mila euro erogato da Ubi Banco di Brescia e il contributo di DoteComune concesso per l'avvio dei tirocini extracurricolari da Regione, Anci Lombardia e Ancitel.

ALLA DATA del 20 novembre 2014 erano state ben 328 le candidature pervenute agli uffici comunali: 210 le femminili, 118 quelle maschili.

L'assegnazione di un punteggio automatico in base al curri-

culum vitae personale e a esperienze lavorative o di volontariato pregresse aveva ristretto poi il cerchio a 78 pretendenti. La scelta dei 30 nomi finali ha richiesto un colloquio motivazionale, condotto a dicembre da un'apposita commissione, atto a valutare attentamente motivazioni, attitudini, aspettative e la specifica conoscenza del mondo del Terzo Settore.

RISPETTO al numero totale di domande presentate, che testimoniavano il doppio di presenza femminile, la scrematura finale ha fatto emergere un dato ancora più sorprendente, una rivincita per ogni ambizione di quote rosa fallita in passato: le donne ammesse sono ben 26, soltanto 4 i rappresentanti della categoria maschile.

Nove candidati hanno un'età compresa tra i 19 e i 24 anni, tredici tra i 25 e i 29, otto tra i 30 e i 35. Diciotto sono in possesso di un diploma di laurea conseguito in ambito umanistico (filosofia, scienze della comunicazione, scienze dell'educazione, psicologia), mentre gli altri 12 provengono da licei delle scienze umane o sociali, da indirizzi scientifici o artistici. Nel complesso, il 60 per cento ha svolto o svolge con frequenza e in maniera strutturata attività di volontariato nella realtà locale.

IRAGAZZI, prime 30 leve in attesa delle successive 70, hanno iniziato la propria esperienza sul campo il 15 gennaio scorso, inviati ad operare in 22 diverse realtà del volontariato sociale bresciano, a loro volta raggruppate in quattro macro aree: socio-sanitaria; di educazione e formazione; ricreativa, sportiva e per la cura della persona; amministrativa, di comunicazione, marketing e con-



L'ingresso della sede di Breno della cooperativa K-Pax per i rifugiati

L'incontro

Medicinali a Gaza, diario del viaggio nel libro e dvd

Continua la solidarietà bresciana verso i palestinesi, con un incontro di informazione e sostegno delle iniziative organizzate dall'associazione genovese Music for Peace.

L'APPUNTAMENTO, organizzato dal gruppo di «Amicizia Italia-Palestina», è per stasera alle 20.30 al Parco Gallo di via Corfù 100, a Brescia 2: in programma la presentazione del libro «Inchallah Bukra Maalesh. Diario di una missione» scritto a più mani dai volontari

protagonisti del viaggio umanitario per la spedizione di medicinali nella città di Gaza.

Giorno dopo giorno, nel libro, vengono illustrate le difficoltà affrontate dallo staff. Ma l'arrivo a Gaza, è un'impresa quasi impossibile. La presentazione del libro sarà accompagnata dalla proiezione del dvd «Immagini di una missione».

I fondi ricavati dalla diffusione del libro e del dvd saranno devoluti a sostegno della prossima missione umanitaria in aiuto alle popolazioni palestinesi di Music for Peace. **VAL EP**

tabilità. Soltanto due candidati sono invece entrati a far parte dello staff tecnico del settore Servizi Sociali del Comune. Tra le cooperative beneficiarie in ambito socio-sanitario ci sono «La Rete», per il contrasto al disagio adulto, «Il Calabrone», per attività di recupero e prevenzione, «Con-Tatto», comunità di accoglienza per adulti, «Gruppo Eva», «Auser», «Anteas», la «Tonini Boninsegna», e «Anolf», per l'assistenza ai migranti.

NWC1-EL CAMPO dell'educazione partecipano al progetto la cooperativa Cauto, il Consorzio Koinon, il Foppa Group e i Padri Maristi. Nella sfera sportiva e ricreativa sono schierati K-Pax, per l'accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo; Adl-Zavidovici per il sostegno alle vittime di guerra; le Acli di Brescia. Infine, l'area di segreteria vede sette tirocinanti assegnati rispettivamente ad Atelier Europeo, Mcl, Immobiliare Sociale Bresciana, Centro Servizi per il Volontariato, alla cooperativa «Solidarietà», al Forum del Terzo Settore e all'Associazione Mandacarù.

L'IMPEGNO richiesto alle «nuove leve» è di 20 ore di operatività settimanale, compensate da un rimborso mensile di 300 euro. Sono però previste anche 72 ore di formazione obbligatoria, calata nei dettagli della realtà bresciana.

La prima parte del percorso formativo, uguale per tutti, sarà dedicata all'affinamento delle relazioni con l'utenza, mentre la seconda, più specifica per ogni realtà associativa, si concentrerà sulle competenze da acquisire in ambito di back office.

Il progetto coinvolgerà i ragazzi selezionati fino a gennaio del prossimo anno.

Da qui ad allora, a seconda delle risorse disponibili, fanno sapere Michela Bonassi e Lauretta Arrighini, responsabili di «Cento Leve» per l'assessorato alle politiche giovanili, proseguiranno le selezioni di arruolamento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA